

Bretella di collegamento Bergamo-Treviglio I Comuni saranno soci

Accordo sulla strada di interconnessione Pedemontana-Brebemi E oggi il Cipe sblocca i fondi per le grandi opere nella pianura

■ Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sblocca oggi a Roma il pacchetto da 16,6 miliardi di euro varato dal governo per opere infrastrutturali. Nella scelta saranno privilegiate - ha spiegato il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli - quelle opere «che possono partire subito, da qui a sei mesi».

Il piano, accanto al Ponte sullo Stretto di Messina - opera-simbolo per eccellenza del governo in carica, dopo lo stop imposto dall'esecutivo guidato da Romano Prodi - comprenderà infrastrutture chiave per la Bergamasca come Brebemi, Pedemontana e alta velocità ferroviaria Milano-Treviglio. La cifra complessiva di 16,6 miliardi è composta da più voci: fondi Fas (Fondo aree sottoutilizzate 7,3 miliardi), risorse pubbliche da finanza di progetto (altri 7,8 miliardi), e fondi statali della Legge Obiettivo (1.500 milioni). La lista delle infrastrutture all'esame del Cipe è stata estrapolata dal piano triennale per le grandi opere da 44 miliardi di euro.

La Brebemi, lunga 62 chilometri attraverso cinque province (Brescia, Ber-

gamo, Milano, Cremona e Lodi), aprirà i cantieri a luglio e dovrebbe essere completata nel 2012. La Pedemontana (lunga 87 chilometri) collegherà sei province (Bergamo, Lecco, Monza e Brianza, Milano, Como e Varese). Avvio dei cantieri previsto nel 2010, apertura al traffico nel 2015.

E proprio sul tema della bretella di collegamento (che andrà da Bergamo a Treviglio) tra le due grandi autostrade lombarde del futuro, Provincia e Camera di Commercio di Bergamo, Banca di Credito cooperativo di Treviglio e società Ipb (Interconnessione Pedemontana-Brebemi), hanno incontrato ieri mattina nella Sala Gialla della Provincia di Bergamo i sindaci dei Comuni interessati dal tracciato della Bergamo-Treviglio, l'autostrada lanciata dalla Provincia di Bergamo che inizialmente era stata avviata dalla Provincia stessa in ragione del 51%, e per il 49% da Autostrade lombarde. Nel corso del 2008 il progetto è cresciuto, e ha avuto uno sviluppo con il coinvolgimento di partner del sistema finanziario e imprenditoriale bergamasco, dalla Camera di Commercio

Nel pacchetto da 16,6 miliardi varato dal governo figurano le due autostrade del futuro e l'alta capacità ferroviaria. E l'arteria di collegamento (costo previsto 200 milioni) consentirà di andare in un quarto d'ora dal capoluogo alla città della Bassa



Bruno Bottiglieri

alla Bcc di Treviglio, alle Banche Intesa, Ubi e Credito Bergamasco.

Nel corso dell'incontro di ieri, Ipb (rappresentata dall'amministratore delegato Bruno Bottiglieri) ha aperto il proprio capitale sociale per una percentuale del 2% ai Comuni direttamente o indirettamente toccati dal tracciato: Osio Sotto, Boltiere, Ciserano, Pontirolo, Fara Gera d'Adda e Treviglio che figurano sul progetto originario; Dalmine e Levate, oggetto di un ampliamento progettuale già elaborato, mentre Stezzano e Bergamo potrebbero rientrare in un ulteriore momento dell'opera.

La Banca di Credito cooperativo di Treviglio, rappresentata dal presidente Gianfranco Bonacina, ha messo a dispo-



L'ex statale 42 a Verdello, uno dei punti più critici del percorso attuale tra Bergamo e Treviglio

sizione di diversi Comuni una quota per sottoscrivere azioni di Ipb, consentendo loro in tal modo di entrare a far parte della società e di divenire parte attiva nelle decisioni che riguarderanno la realizzazione dell'opera. Si tratta, per altro, di un'autostrada nella quale gli enti locali sono protagonisti delle trasformazioni che si annunciano sul loro territorio: il mese prossimo sarà avviata la procedura di esame complessivo del progetto definitivo.

All'incontro di ieri hanno partecipato il presidente della Provincia Valerio Bettini, il presidente di Ipb e della Camera di Commercio Roberto Sestini, l'amministratore delegato di Ipb Bruno Bottiglieri, il presidente della Bcc di Tre-

viglio Gianfranco Bonacina, i sindaci di Boltiere (Giovanni Testa), Ciserano (Natale Zucchetti), Fara Gera d'Adda (Valerio Piazzalunga), Osio Sotto (Miro Bocchi), Treviglio (Ariella Borghi) e l'assessore al Bilancio di Pontirolo Nuovo, Francesco Scuderi.

«Con l'interconnessione - ha detto Bettini - si andrà da Bergamo a Treviglio in un quarto d'ora, contro l'ora che mediamente si impiega oggi», mentre Bottiglieri ha sottolineato che «la Ipb (costo previsto 200 milioni) è un'opera che si autofinanzia interamente e che si colloca nella prospettiva di potenziamento delle infrastrutture previste per l'Expo 2015 a Milano, senza ricadute di costi sull'erario pubblico».

Alla Bcc di Treviglio E la direzione della Brebemi ha trovato casa

BASSA Un accordo nel quale si prevede che nell'area di confine a cavallo fra la Bassa Bergamasca e l'Alto Cremasco tutta la pianificazione territoriale venga elaborata e attuata attraverso un confronto costante fra le Province interessate, la Regione e i Comuni. È il cosiddetto «Protocollo di confine», firmato ieri mattina al centro civico «Alberico Salas» di Vailete dall'assessore provinciale al Territorio e Grandi Infrastrutture Felice Sonzogni, dal presidente della Provincia di Cremona Giuseppe Torchio e dall'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Davide Boni. Presenti anche numerosi sindaci e amministratori della zona.

«Tra mille difficoltà nell'elaborazione delle politiche di governo del territorio - ha detto Sonzogni - l'intesa con la Provincia di Cremona, raggiunta grazie a una reciproca disponibilità, segna l'esempio di un collaborazione forte ed esprime la volontà di affrontare con chiarezza temi che possono rappresentare un problema ma anche un'opportunità». «Quando due Province iniziano a lavorare assieme - ha detto Boni - guardando ai bisogni comuni, diventa più facile per me svolgere un'azione di coordinamento».

METÀ AFFITTO IN OPERE SOCIALI

La Direzione tecnica della Brebemi, con i suoi 100 operatori troverà sistemazione in alcuni locali messi a disposizione dalla Banca di credito cooperativo di Treviglio, nello stabile che ospita la filiale Sud dell'istituto. Il contratto di affitto è stato sottoscritto ieri, e riveste anche un'ulteriore importanza e significativa valenza: parte di quanto la banca percepirà, verrà infatti devoluto al Comune tramite la Fondazione Cassa Rurale, per iniziative sociali e ambientali a favore della comunità trevigliese.

La Direzione tecnica della Brebemi troverà collocazione su due piani dell'edificio di via Crivelli, occupato anche dalla filiale della Bcc: 850 metri cubi complessivi, 650 dei quali al primo piano e i restanti al secondo. «Così è come se la Brebemi fosse un po' anche trevigliese - ha detto il presidente della Bcc, Gianfranco Bonacina - È un accordo di importanza rilevante per la nostra città, che accoglie in casa propria per quattro anni la regia tecnica di una delle opere più importanti». Ma oltre alla sede della Direzione tecnica, Treviglio potrebbe ospitare anche il campo-base del cantiere Brebemi, su un'area di 65 mila metri quadrati posta a Sud del centro abitato, in via Fissi. Qui troverebbero posto gli alloggi per gli operai e i parcheggi per i veicoli di movimentazione: un progetto però realizzabile solo con l'accordo delle istituzioni e dei proprietari terrieri.

«Sono scelte che riconoscono la centralità di Treviglio - ha commentato il sindaco Ariella Borghi - Tutto ciò ci consente un rapporto privilegiato che sarà sicuramente utile alla città, anche sotto il profilo delle eventuali occupazioni e attività indotte. La Bcc e il suo presidente hanno inoltre deciso di destinare al Comune la metà dei proventi dell'affitto dei locali per interventi di tipo sociale: una boccata d'ossigeno in questi tempi di crisi e un altro passo verso la creazione del "Distretto del bene comune" che ci vede entrambi impegnati».

Scanzorosciate Il sindaco uscente confermato dalla lista «Proposta» Alborghetti si candida per il bis

SCANZOROSCIATE Scanzorosciate rilancia. Avanti tutta con Massimiliano Alborghetti. L'attuale sindaco a capo della «Città del Moscato» si ripresenta alla prossima tornata elettorale di giugno sostenuto ancora dalla lista civica «Proposta per Scanzorosciate - Impegno Comune». La «squadra» invece è ancora in fase di allestimento, come il programma elettorale ufficiale, anche se sono già noti alcuni interventi.

«Mi ricandido alla carica di sindaco perché in questi cinque anni si è lavorato bene e abbiamo concluso parecchie cose - annuncia Alborghetti - Ma altre devono essere finite, decisamente importanti, come il rilancio del centro storico e il polo sportivo di Negrone, che già abbiamo inserito nel Piano di governo del territorio. E abbiamo in programma anche due grandi scommesse viabilistiche: il nuovo ponte sul Serio, che taglia il ponte di Gorle, segue la linea delle Officine Resta, va su Pedregno e segue la strada di penetrazione Est verso Bergamo; e la bretella di Negrone, da realizzarsi grazie all'insediamento di un polo produttivo, che permetterà di scaricare tutto il traffico pesante che adesso passa in via Brenta e via Piave (la vecchia "via del tram)", per far sì che Negrone possa salsarsi al resto del paese e dare una nuova centralità a Scanzorosciate».

«Voglio continuare in questo impegno - afferma Alborghetti - perché c'è un clima di consenso importante in paese, e io devo rispondere alla gente che chiede un paese migliore. Io ho ereditato un paese



Massimiliano Alborghetti

che continuava a recriminare su un passato glorioso, ma che si muoveva poco. Oggi invece, dopo cinque anni, il cambiamento c'è: voglio credere in una Scanzorosciate diversa, propositiva, che scommette sul suo territorio, sulle sue bellezze».

«Intendo andare oltre - continua il primo cittadino uscente - Voglio far innamorare la gente del proprio paese, dando servizi e infrastrutture, come abbiamo fatto in questi anni: centro sociale di Tribulina, centro sociale di Scanzo, pa-

lestra di Negrone, poliambulatorio a Scanzo, nuova piazza civica, asilo nido di Negrone. Il grande consenso ottenuto nasce dal fatto che siamo andati oltre il semplice amministrare: siamo usciti dal palazzo allestendo Consigli comunali all'aperto, sganciandoci da una politica vecchia e stantia. Oggi siamo parte integrante della comunità, come una delle tante associazioni che operano in paese. Ecco perché voglio continuare questa esperienza, per il bene di Scanzorosciate».

Nato 34 anni fa a Bergamo, ma residente a Scanzorosciate da sempre, Massimiliano Alborghetti è in amministrazione dal 1999, quando per cinque anni, fino al 2004 è stato assessore ai Servizi sociali, con sindaco Diego Belotti. Poi, il grande salto, con l'elezione a sindaco, ma con un'eccezione, tenendo per sé la delega ai Servizi sociali, un settore a cui tiene molto. «Il settore sociale è la nostra punta di diamante - prosegue Alborghetti - Dal 2004 al 2009 ho triplicato le spese per questo settore, passando da 400 mila euro a oltre un milione di euro. Ma non è solo una questione di numeri, ma soprattutto di consapevolezza di quello che si fa: la fiducia che abbiamo saputo trasmettere ha permesso a tante persone, pensionati e non, di buttarsi in questo mondo. Noi abbiamo oltre 70 persone che portano pasti a domicilio, accudiscono malati, fanno compagnia ai disabili. Un volontariato diffuso, che ci inorgoglisce».

Tiziano Piazza

Investì centauro patteggiava un anno

ALZANO Ha patteggiato ieri mattina in udienza preliminare un anno di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena, R. Z., trentenne incensurato di Lovere, accusato di omicidio colposo in relazione alla morte di Luca Moroni, 22 anni di Comenduno.

Il giudice dell'udienza preliminare Alberto Viti gli ha anche applicato la sanzione aggiuntiva della sospensione della patente di guida per due anni. Luca Moroni era rimasto ucciso il 30 giugno del 2007 ad Alzano Lombardo, in un tragico incidente stradale. Secondo

Nell'incidente, accaduto il 30 giugno 2007, morì Luca Moroni, ventiduenne di Comenduno

bino. Improvvisamente si era trovato di fronte una Renault Clio, che si stava immettendo da una laterale della via Provinciale, con direzione opposta alla sua.

Il motociclista, pur accorgendosi dell'ostacolo improvviso, non era riuscito ad evitare l'impatto, ed era caduto a terra con violenza dopo aver sfondato il parabrezza dell'auto: per lui i soccorritori, subito allertati e intervenuti nel giro di pochi minuti, non avevano potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. Era invece rimasto illeso il trentenne alla guida dell'auto, nonostante la

forza del colpo: stando agli inquirenti, anche sulla base delle testimonianze raccolte, quel sabato pomeriggio, poco prima delle 16, il ventiduenne stava percorrendo via Provinciale ad Alzano, la strada che da Ranica porta verso Albino, diretto probabilmente verso casa. Nato infatti a Nese, frazione di Alzano, da qualche tempo si era trasferito a Comenduno di Al-

T. T.

Il sindaco: no al fai da te. L'opposizione: poco chiaro Romano, scontro sulle ronde

ROMANO «No alle ronde "fai da te", ma siamo anche attenti a tutte le possibilità introdotte dal decreto Maroni per migliorare la prevenzione e la sicurezza dei cittadini con l'impiego di volontari addestrati, riconosciuti e autorizzati». Questa la risposta fornita dal sindaco di Romano Emilio Tognoli all'interrogazione di «Forza Italia verso il Pdl», in cui si chiedeva quale fosse l'atteggiamento del Comune a fronte della disponibilità di alcuni cittadini a costituire i «Volontari per la sicurezza». Risposta che non è piaciuta al consigliere Alfredo Giudici («Forza Italia verso il Pdl»), che l'ha giudicata «meno chiara di un responso della Sibilla Cumana».

Polemica anche sulle nevicate del 6 e 7 gennaio scorsi, con le conseguenze sulle scuole e sul cimitero oggetto di due interrogazioni illustrate da Giudici. Nella prima sono state chieste spiegazioni al sindaco in merito alla decisione di non chiudere le scuole in quell'occasione, alla luce degli inconvenienti poi capitati, specie alle elementari dove i bambini sono stati fatti attendere fuori in attesa del farsi. Tognoli ha repli-

cato leggendo la lettera inviata ai genitori rappresentanti di classe dal direttore didattico, nella quale Angelo Bettinelli si assume la responsabilità della carenza di comunicazione che ha generato la ritardata apertura delle scuole il 7 gennaio. La decisione del sindaco di tenere le scuole aperte in quella data (erano invece state chiuse il giorno successivo) è maturata a seguito delle indicazioni che la prefettura e la Provincia hanno dato in merito, e per non dare disagi ulteriori alle famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano. Per il futuro, il Circolo didattico di Romano ha approntato un «Piano emergenza neve» in cui è prevista la possibilità che le scuole restino chiuse. In caso contrario, si dovrà evitare che gli alunni arrivati a scuola siano rimandati a casa o lasciati fuori dai cancelli in attesa dell'eventuale decisione di chiusura: dovrà quindi essere in funzione un servizio di accoglienza per garantire la custodia degli alunni in attesa della comunicazione della chiusura alle famiglie.

Chiarimenti giudicati negativamente da Giudici, che ha definito «inaccettabile» il



Controlli della polizia locale a Romano

cartello esposto in quegli stessi giorni al cimitero, in cui si avvisavano i visitatori che con neve e ghiaccio si sarebbero dovuti far carico della propria incolumità. «Era un avviso precauzionale, e non per remissione di responsabilità» ha detto il sindaco, che ha ricordato gli interventi per rimuovere la neve. G. B. R.

Parre Morì 47enne: ucraino con alcol 5 volte sopra il limite Schianto da ubriaco: 2 anni e 8 mesi

PARRE Fu lui a provocare l'incidente in cui, il 12 agosto del 2007, era morto Maurizio Nicoli, 47 anni, di Ardesio. I. K., ucraino di 45 anni, quel giorno guidava completamente sbronzo: l'etilometro aveva stabilito che aveva 2,7 grammi di alcol per litro di sangue, più di cinque volte sopra il limite consentito dalla legge. Lo straniero ieri è stato condannato dal gup Alberto Viti a due anni e otto mesi per omicidio colposo, lesioni colpose gravi e guida in stato di ebbrezza.

IL FURGONE RUBATO ALL'AMICO

Lo schianto era accaduto una domenica pomeriggio sulla provinciale 49 a Parre. I. K., all'epoca ospitato da un connazionale che vive in via Suardi a Bergamo, era in Italia senza permesso di soggiorno. Poche ore prima aveva sottratto all'amico le chiavi del furgone Fiat Scudo, di proprietà dell'im-

presa di Almenno San Salvatore di cui il connazionale regolare era dipendente. L'ucraino aveva raggiunto la Valle Seriana per un giro. Sulla via del ritorno, la tragedia. Il quarantacinquenne aveva urtato un muraglione che aveva reggiato verso il centro della carreggiata e aveva finito per invadere la corsia opposta dove stava spraggiando, al volante della sua Fiat 600, Maurizio Nicoli.

LA FIAT 600 NELLA SCARPATA

Lo scontro, frontale, era stato molto violento: l'urto aveva fatto impennare l'utilitaria, che aveva oltrepassato il muretto ai bordi della strada ed era finita in una scarpata, fermandosi a pochi metri dal greto del Serio. Il quarantasettenne era morto all'istante.

Lo Scudo guidato dall'ucraino aveva invece proseguito la sua cor-

sa impazzita ed era finito contro una Fiat Marea su cui viaggiava una coppia di Albino: lui, all'epoca 46 anni, era stato ricoverato all'ospedale di Clusone in condizioni non gravi; lei, 44 anni, era stata portata nel reparto di Neurochirurgia dei Riuniti con lesioni alla colonna vertebrale giudicate guaribili in due mesi.

L'UCRAINO ARRESTATO

Anche l'ucraino era finito in ospedale con ferite lievi. Dopo essere stato dimesso in serata, era stato trasferito, su disposizione del pm Manuela Cantù, in carcere con l'accusa di omicidio colposo, lesioni colpose gravi e guida in stato di ebbrezza. L'arresto di I. K. era stato convalidato e all'ucraino erano stati negati gli arresti domiciliari. Ieri la condanna a due anni e otto mesi rimediata con rito abbreviato.